

mento di tutta la materia. Mettendo particolarmente l'accento sul breve periodo, essa apporta indubbiamente chiarezza in questo complesso ramo del pensiero economico ed apre la via per ulteriori approfondimenti.

A. REATI

*Bruxelles.*

YAMAGUCHI T., *La théorie de la suspension du contrat de travail et ses applications pratiques dans le droit des Pays membres de la Communauté Européenne*, R. Pichon & R. Durand - Auzias, Paris 1963. Un volume di pp. 514.

Mentre sull'estinzione o sul recesso del rapporto di lavoro, sul licenziamento esistono già da tempo numerose monografie, il tema della sospensione, nonostante che i problemi relativi siano tra i più dibattuti del diritto del lavoro, è stato organicamente affrontato in Italia soltanto recentemente dal Lavagnini (Lavagnini G., *La sospensione del rapporto di lavoro*, Milano 1961). Lo studio monografico dello Yamaguchi è ora rivolto all'approfondimento organico della sospensione del rapporto di lavoro, ma è inoltre svolto comparandolo alla disciplina normativa dei sei Paesi della Comunità europea (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo ed Olanda).

L'A., in base ai principî generali dei contratti di durata, inquadra la «sospensione», che viene da lui identificata come una modificazione del rapporto dovuta ad un difetto della causa, non però così assoluto ed essenziale da portare all'estinzione (p. 14). Nella prima parte dell'opera (*La théorie générale de la suspension du contrat de travail*) si pone pure in rilievo che la tendenza generale

alla stabilità del rapporto ha già raggiunto risultati tangibili con esplicite norme, le quali configurano la sospensione del rapporto di lavoro come alternativa prevalente nei confronti di quella della sua cessazione. Dopo questa impostazione preliminare di inquadramento, l'A. passa allo studio delle cause di sospensione rifacendosi, come criterio discrezionale, alla teoria dell'*Unzumutbarkeit*, che assimila impossibilità ed esorbitanza della prestazione, quando la stessa non possa in buona fede essere richiesta al debitore (pp. 73-74).

Particolare accento viene posto sulla necessità di un'espressa manifestazione di volontà e di una sua formale comunicazione per determinare la cessazione del rapporto, con il conseguente diniego, in linea generale, dell'estinzione automatica, ammissibile soltanto nell'ipotesi limite di assoluta impossibilità di dar corso alla comunicazione anzidetta.

Nella seconda parte (*Les applications pratiques de la théorie de la suspension du contrat de travail dans le droit des Pays membres de la Communauté Européenne*) si prendono in esame talune cause di sospensione (malattia, maternità, adempimento di doveri pubblici elettivi, sciopero e serrata), esponendo, per ognuna di esse, le varie discipline nazionali. In questa, che è la parte più estesa dell'opera, l'A. rivela una piena conoscenza della materia ed un valido concetto di assieme: la bibliografia di base è davvero ricca ed anche se sfuggono taluni elementi di dettaglio, il quadro in generale ne risulta pieno ed armonico. Per i riferimenti al diritto italiano viene poi richiamata la migliore dottrina.

T. TRANQUILLO

*Milano, Università Cattolica.*

---

Autorizzazione del Tribunale di Milano 2 luglio 1948 N. 245 del Registro - Direttore scientifico: Prof. FRANCESCO VITO - Direttore respons.: Dott. DOMENICO LOFRESE - Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore - Stabilimento Grafico Scotti - Milano